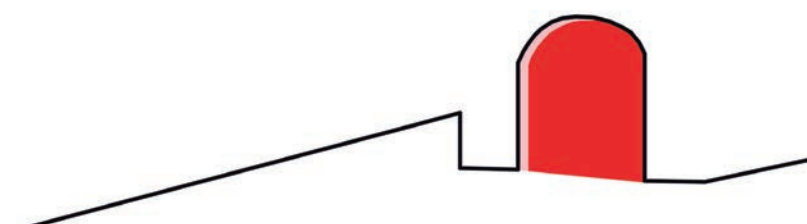




COMUNE DI ASSEMINI
Città Metropolitana di Cagliari

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

il **PIANO PARTICOLAREGGIATO** del **Centro Storico di ASSEMINI**



B3: Viabilità e spazi pubblici: analisi dello stato dei luoghi e indirizzi per le azioni di riqualificazione

Assessore alle Politiche per il
Territorio e la Sostenibilità Ambientale
Ing. Gianluca Mandas

Sindaco
Ing. Mario Puddu

Responsabile del Servizio
Pianificazione Territoriale
Geom. Barletta Carlo

Progettista
Ing. Alessia Meloni

Gruppo di lavoro
Ing. Barbara Pau - Nordai s.r.l. - Roberto Casu - Arch. Mattia Barranca
Consulenza tecnica
DICAAR Università degli Studi di Cagliari

Febbraio 2018



VIABILITÀ E AREE SPECIALI DI INTERESSE

LEGENDA

Viabilità secondaria all'interno
del perimetro del
Centro Storico - Centro Matrice

Via Cagliari e accessi
alla via Cagliari

Accessi principali
al centro storico

Ex proprietà Conte Ceconi

IS 14 UE 10 - 16 - 51:
aree private che necessitano di
riqualificazione anche con programmi
integrati pubblico-privati

Piazza San Pietro che comprende
la Chiesa parrocchiale San Pietro,
la piazza, il parcheggio,
l'ex Municipio e
l'ex Banco di Sardegna

Piazza San Giovanni che
comprende
la Chiesa San Giovanni e
l'omonima piazza

Percorso Grande Boulevard
dei Paesaggi



PROGETTO VIA CAGLIARI

PRIME RIFLESSIONI STRATEGICHE

Il centro storico di Assemini risente oggi di alcune carenze strutturali legate alla mancanza di servizi e spazi pubblici, condizione assestatasi nel tempo e derivante principalmente dalla sua configurazione morfo-tipologica storica, strutturalmente lontana dallo standard normativo, e da una costante popolazione insediata (se non in aumento).

Questi fattori hanno portato a una progressiva perdita di equilibrio tra pubblico e privato con derive molto critiche sia in termini di qualità di vita sia in termini di pianificazione attuativa.

All'interno del centro di prima e antica formazione la via Cagliari in particolare è rappresentativa di questa sfavorevole condizione urbana: un "tutto privato" che, allo stato attuale, ha minimi margini di sviluppo soprattutto se isolato dal contesto urbano più ampio.

Si potrebbe superare questa condizione attraverso un progetto strategico di qualità che si interroghi su una nuova idea di spazio pubblico e che riconsideri in modo proficuo il dialogo e la negoziazione col privato.

La via Cagliari, asse di ristrutturazione urbana ottocentesca, è stata oggetto specifico di pianificazione comunale con "Piano Particolareggiato di via Cagliari" approvato con Deliberazione del

Consiglio Comunale nel 1988, un piano che stravolgeva l'assetto morfo-tipologico del patrimonio storico sventrando il tessuto tradizionale con arretramenti a favore di nuove costruzioni alte e dotate di porticati al piano terra. Un piano di regole e indici che, non accompagnato da un'idea processuale e di sviluppo responsabile nella direzione della qualità, ha portato a una trasformazione urbana incompiuta e incoerente. Un piano che ambiva al rinnovamento urbano ma senza cogliere le complessità della trama minuta tradizionale fatta, in quell'ambito, di grandi case a corte e della loro evoluzione più borghese che poneva il corpo di fabbrica a palazzetto sul filo strada.

In questo modo, alla luce delle disposizioni contenute nel Piano Particolareggiato, il doppio sistema di cortine edilizie residenziali, connotato tipico dei percorsi di ristrutturazione nella pianura sarda tra la fine '800 e i primi del '900, è stata totalmente stravolta dalla riconfigurazione dei fronti strada con edifici in altezza e dall'introduzione del doppio portico lungo l'intero percorso. Si è avuto un sostanziale cambio nella struttura e nell'immagine di questa porzione urbana con la creazione di una serie di problemi legati al cambio di paradigma morfo-tipologico non facilmente sanabili (introspezione nei lotti contigui, proiezione incontrollata di ombre, smaltimento delle acque meteoriche, rapporto fra architettura contemporanea e tradizionale senza un'idea di evoluzione in continuità ecc...).

La via Cagliari oggi è costituita da fronti frammentati e da una stratificazione fortemente indebolita da architetture di bassa qualità che sovrappongono le sporadiche permanenze storiche. Tuttavia la via Cagliari costituisce un importante asse urbano, principale arteria infrastrutturale sia cittadina sia di collegamento a corto raggio (tra i paesi limitrofi Decimomannu e Elmas). Un "brano di urbanità" debolissima ma dalle grandi potenzialità in quanto unica area all'interno del centro storico su cui sia possibile far convergere flussi in ragione della presenza capillare e diffusa, lungo il suo sviluppo, di piccole attività commerciali, "servizi di quartiere", e abitazioni; quella mixité dunque capace di generare forme di urbanità inclusive di attività e gruppi sociali.



LO SPAZIO PUBBLICO

L'intervento pubblico, in forma di nuovi servizi di qualità e di spazio collettivo arricchirebbe questo attuale quadro agevolandone lo sviluppo.

Aprendo il contesto di riferimento allo spazio urbano che va oltre i limiti del centro matrice, lungo l'asse della via Cagliari, si possono considerare alcuni grandi contenitori e complessi pubblici, le ex Scuole Pintus, oggi polo Civico e Sociale, la Biblioteca/Mediatheca al margine sud-est e il parco S. Lucia con aree verdi ricreative e sportive

annesse al margine nord-ovest, come polarità da rafforzare e il cui potenziale di relazione risiede proprio nella via Cagliari.

Alla luce di ciò la via Cagliari potrebbe costituire un asse pubblico estremamente strategico nell'ottica di connessione tra due forti polarità pubbliche, divenendo luogo di relazione e contribuendo ad arricchire lo spazio pubblico del centro storico che oggi si compone quasi esclusivamente dell'area costituita da Piazza San Pietro.

Spazio pubblico,
aree ricreative
e sportive

La via Cagliari

Spazio pubblico,
spazi culturali

Spazio pubblico,
aree ricreative e per il
culto

Spazio pubblico,
la centralità storica di
Piazza San Pietro e spazi
ludico ricreativi

LE "PORTE URBANE" SPAZI E SERVIZI PUBBLICI AI MARGINI DEL CENTRO STORICO

A sud est

- La Biblioteca/Mediatheca;
- Il nuovo polo Civico, teatro, centro sociale.

A nord ovest:

- Parco Santa Lucia e Cimitero;
- Area verde con polo sportivo ricreativo.

Le due polarità pubbliche ai margini dell'asse della via Cagliari potrebbero configurarsi come vere e proprie "porte urbane" se si considera un loro rafforzamento in termini di miglioramento della qualità dello spazio, di connessione tra le parti, di dotazione di servizi e spazi ad uso pubblico.

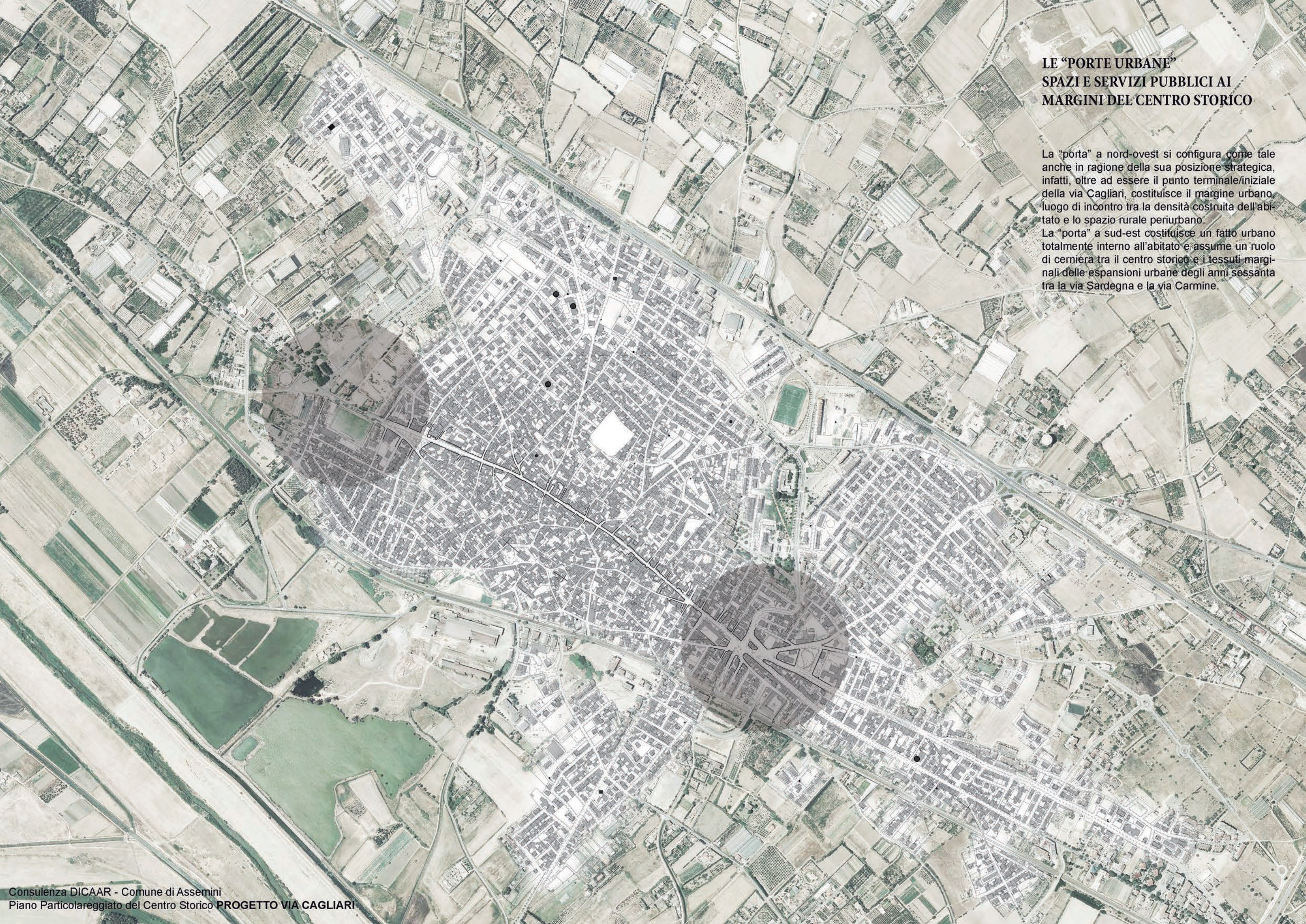
Ambito di intervento ASSE VIA CAGLIARI

1_PORTA URBANA

Polarità sud est
al margine interno all'abitato, cerniera urbana tra centro storico e espansione moderna

2_PORTA URBANA

Polarità nord ovest
al margine tra urbano e rurale



LE “PORTE URBANE” SPAZI E SERVIZI PUBBLICI AI MARGINI DEL CENTRO STORICO

La “porta” a nord-ovest si configura come tale anche in ragione della sua posizione strategica, infatti, oltre ad essere il punto terminale/iniziale della via Cagliari, costituisce il margine urbano, luogo di incontro tra la densità costruita dell'abitato e lo spazio rurale periurbano.

La “porta” a sud-est costituisce un fatto urbano totalmente interno all'abitato e assume un ruolo di cerniera tra il centro storico e i tessuti marginali delle espansioni urbane degli anni sessanta tra la via Sardegna e la via Carmine.

VERSO il territorio dell'entroterra caratterizzato da suoli con buona capacità d'uso agricolo, attraversato da alcuni affluenti con bacini idrografici di diversa ampiezza, che scorrono da nord verso sud in direzione della laguna.

LE "PORTE URBANE" SPAZI E SERVIZI PUBBLICI AI MARGINI DEL CENTRO STORICO

La via Cagliari intercetta inoltre il "boulevard di Paesaggio", contribuendo ad arricchire i nodi all'interno di un progetto urbano più ampio.

Il boulevard di paesaggio

I nodi di connessione tra il boulevard, l'asse di via Cagliari e le polarità pubbliche

VERSO la costa caratterizzata dalla presenza della laguna, costituita da terreni prevalentemente di natura alluvionale ed alimentata dalle foci del Flumini Mannu e del Riu Cixerri.



IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

L'asse di via Cagliari come nuova piazza lineare pubblica e “agro botteghe”.

La carenza di spazio pubblico nel centro storico rende necessaria l'ottimizzazione delle poche aree presenti e disponibili all'intervento pubblico, la via Cagliari, considerata anche la sua ormai perduta configurazione storico-tradizionale, può costituire comunque un ambito di riqualificazione urbana significativo, capace di riallacciare gli spazi più centrali del centro storico e i due poli pubblici marginali.

L'intervento sulla via Cagliari, se considerato all'interno di questa strategia più generale, si potrebbe configurare come una “nuova piazza lineare pubblica” con l'obiettivo di incrementare lo spazio (le superfici) di qualità all'interno del centro storico e di specializzare i piccoli servizi in virtù delle risorse economiche che storicamente e tutt'oggi rappresentano una porzione importante in seno allo sviluppo di questo territorio:

IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

L'asse di via Cagliari come nuova piazza lineare pubblica e "agro botteghe".

Settore 1 - La piazza lineare
Potenziamento della pedonabilità e dello spazio pubblico come luogo culturale e della socialità

Settore 2 -
Potenziamento della pedonabilità della via Cagliari e dell'offerta di servizi pubblici attraverso il recupero di contenitori abbandonati (abitazioni storico-tradizionali) e dei vuoti urbani (negoziazione pubblico privato)

Settore 3 -
Il viale delle agro-botteghe.
Potenziamento di settore di via Cagliari come luogo di connessione del verde urbano (i giardini e il parco di Santa Lucia); luogo di connessione tra spazio produttivo e spazio urbano.

Potenziamento della
polarità nord ovest al
margine tra urbano e
rurale. Aree verdi e ricreative.

LE AZIONI DELLA RIQUALIFICAZIONE

1_riconfigurare le sezioni stradali anche in considerazione dello spazio sotto i portici, considerato a tutti gli effetti spazio in continuità con la strada, spazio dilatato e quindi dalla fruibilità fluida e continua. Tale continuità dovrà garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche e sarà l'occasione per costruire, puntualmente, spazi più domestici e intimi, in luogo degli accessi alle case, spazi più estroversi nei punti di affaccio e vetrina delle attività commerciali e dei "nuovi" servizi di quartiere e/o pubblici. Un lavoro "agopunturale" che agisce nel sottoportico riconsiderandolo come luogo specifico di interfaccia tra pubblico e privato;

2_incrementare e restituire unitarietà alle superfici di qualità dello spazio pubblico, incrementare le aree verdi e la pedonabilità costruendo una "promenade urbana" dotata di arredo e possibili piccoli volumi di supporto che contribuiscano all'innalzamento dello standard di servizi, magari specifici e/o specializzati, contribuendo insieme all'arredo urbano a definire un'immagine coordinata dell'intervento sullo spazio pubblico. La specializzazione dei servizi di piccola scala potrebbe riguardare l'offerta legata alla buona agricoltura e al buon cibo, nuove "agro-botteghe" potrebbero colonizzare punti adatti e sensibili della via Cagliari, riattivando il settore dell'agricoltura, che tutt'oggi rappresenta una realtà economica importante, in forme innovative della produzione del cibo di qualità;

3_riordinare e razionalizzare gli spazi sosta e parcheggio per le auto;

4_inserimento di verde e superfici drenanti naturali con il fine di migliorare le prestazioni idrauliche dei suoli. Il verde contribuirà anche a innalzare la qualità dello spazio mitigando la concentrazione di inquinanti;

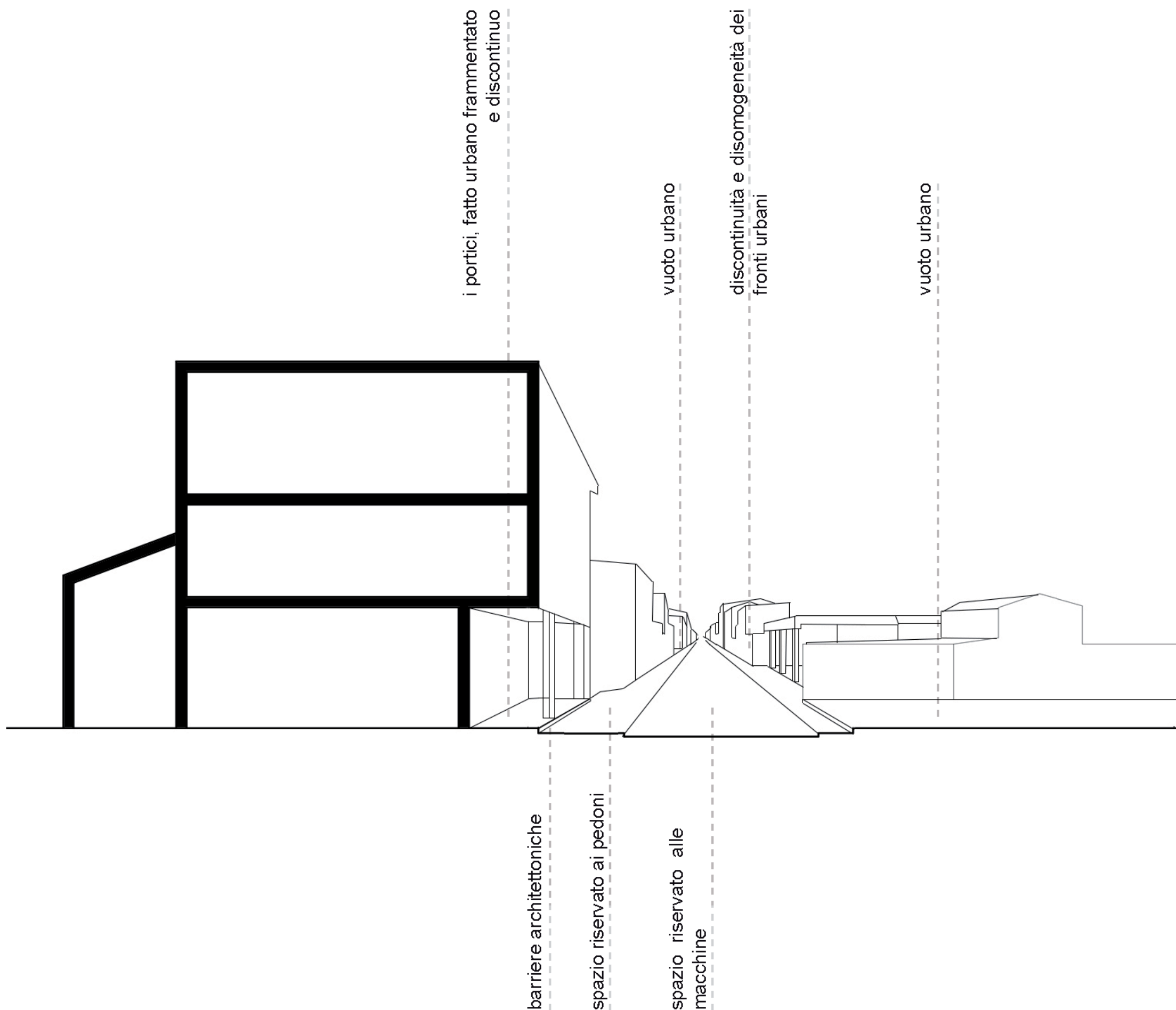
5_razionalizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti;

6_razionalizzazione del traffico veicolare, aree a traffico limitato, zone 30.

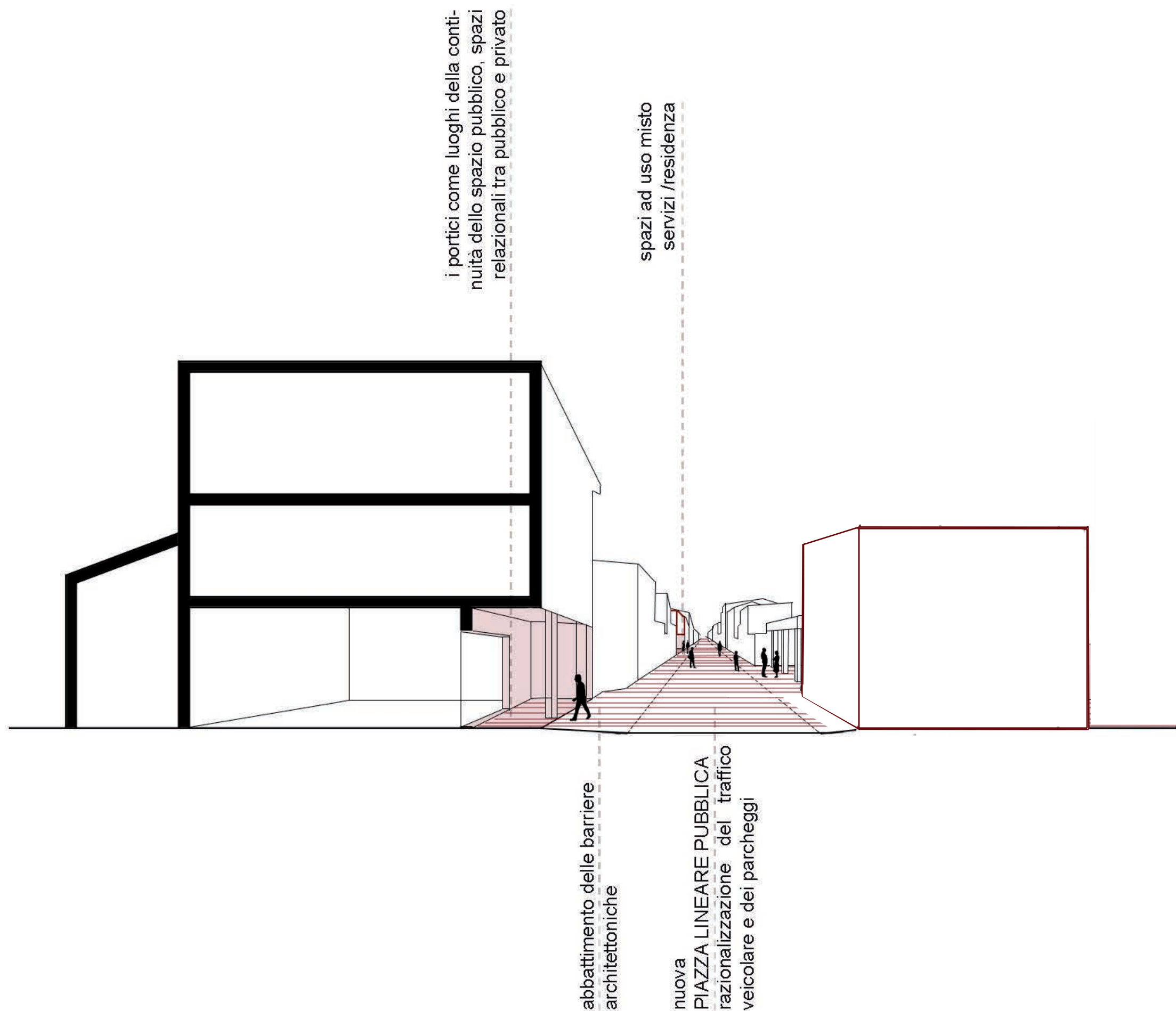
—————> **PROGETTI GUIDA**

LA VIA CAGLIARI

LE CRITICITA'



POSSIBILI AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE





**POLO RELIGIOSO - CULTURALE - SOCIALE
PIAZZA SAN PIETRO - PIAZZA SAN GIOVANNI**



Piazza San Pietro che comprende
la Chiesa parrocchiale San Pietro,
la piazza, il parcheggio,
l'ex Municipio e
l'ex Banco di Sardegna



Piazza San Giovanni che
comprende
la Chiesa San Giovanni e
l'omonima piazza



La riqualificazione dell'area circostante la piazza San Pietro, fulcro del centro storico di Assemini, deve essere volta alla creazione di spazi urbani di qualità in grado di accogliere pluralità d'uso: da un lato la sosta e la possibilità di soggiornare all'aperto all'ombra degli alberi, dall'altro l'uso più collettivo, legato alle manifestazioni e agli eventi culturali.

Altro obiettivo del progetto di riqualificazione urbana deve essere l'inclusione sociale e la democratizzazione dell'accessibilità allo spazio pubblico, con l'abbattimento delle barriere architettoniche diffusamente presenti in tutta l'area.

La riqualificazione urbana di questi spazi appare ormai un'azione di estrema necessità e urgenza viste le condizioni di avanzato degrado che soprattutto i percorsi pubblici come la via Oberdan e la via Principe di Piemonte presentano a causa del forte flusso veicolare da cui sono attraversate quotidianamente.

Queste condizioni di degrado, specificatamente relative al deterioramento della pavimentazione stradale in ciottoli di fiume e mattonelle di laterizio, determina una serie di criticità in termini di sicurezza, accessibilità, percorribilità e inquinamento acustico, fattori che contribuiscono sensibilmente al peggioramento della qualità della vita di queste porzioni di abitato storico, oltre che costituire elementi particolarmente negativi per il decoro urbano.

La precedente e ormai datata riqualificazione appare estremamente decontestualizzata rispetto alla struttura e all'immagine complessiva del paesaggio urbano storico-tradizionale: l'eccessiva presenza di disegno e di articolazione di differenti materiali (peraltro tutti estranei alle tradizioni locali relativamente ai percorsi e alle piazze) appare oggi un elemento di criticità paesaggistica da superare.

In questo quadro di riferimento il **progetto di riqualificazione** deve mirare a ripristinare la continuità degli spazi con sistemi di superamento delle barriere architettoniche presenti che connettano dolcemente aree situate su quote diverse (come ad esempio la realizzazione di rampe lievi) e con il ricorso ad un unico linguaggio in grado di ristrutturare lo spazio e di connotarlo in modo unitario dal punto di vista sia materico sia dell'arredo urbano.

POLO RELIGIOSO - CULTURALE - SOCIALE PIAZZA SAN PIETRO





Attualmente la piazza è delimitata da elementi di chiusura, limiti fisici rappresentati da muri bassi, da barriere architettoniche (gradini, dislivelli). Il progetto di riqualificazione deve mirare alla configurazione di uno spazio fluido che attraversa gli spazi attorno alla chiesa disgregando gli attuali bordi. Gli interventi dovranno riguardare:

- la ridefinizione della sezione stradale;
- l'incremento delle superfici di qualità a servizio pubblico (aree con alberature, aree pedonali spazi per la socialità e la sosta, dotazione di arredo urbano);
- il riordino e la razionalizzazione degli spazi sosta, parcheggio per le auto, biciclette e ciclomotori che nello specifico vengono prevalentemente dislocati sul retro della piazza lungo il suo margine con la via La Marmora;
- l'incremento delle superfici drenanti naturali in modo da migliorare le prestazioni idrauliche dei suoli e limitare il surriscaldamento delle superfici minerali dello spazio pubblico.



POLO RELIGIOSO - CULTURALE - SOCIALE PIAZZA SAN PIETRO

POLO RELIGIOSO - CULTURALE - SOCIALE
PIAZZA SAN PIETRO



Il progetto di riqualificazione della piazza San Pietro non può essere slegato dalla riqualificazione dei manufatti importanti che su di essa hanno l'affaccio, quali la Chiesa di San Pietro, il palazzo dell'ex Municipio e l'ex Banco di Sardegna.

L'ex Municipio definisce il margine occidentale di questo asse strategico, si articola su due livelli e la facciata principale, simmetrica, instaura un dialogo profondo e diretto, ormai parte integrante della memoria storica della comunità, con lo spazio del sagrato della parrocchiale.

L'ex Banco di Sardegna, seppur oggi dismesso e in stato di forte degrado costituisce, alla scala urbana, un potenziale nodo strategico del sistema di edifici pubblici. Completa il quadro degli edifici di rilievo storico per questa porzione di spazio pubblico la Chiesa di San

Pietro che, posta in posizione centrale e dominante per l'intero centro di antica formazione di Assemini, rappresenta il luogo di culto di maggiore aggregazione sociale per la comunità.



**POLO RELIGIOSO - CULTURALE - SOCIALE
PIAZZA SAN GIOVANNI**



La piazza San Giovanni è stata di recente oggetto di un importante intervento di riqualificazione. Affinché l'area possa essere resa funzionale alla pluralità d'usi a cui si presta, è necessario prevedere una serie d'interventi relativi all'inserimento di elementi d'arredo in continuità con quelli previsti per la vicina piazza San Pietro, l'inserimento di illuminazione pubblica con punti luce necessari all'illuminazione generale e puntuale dello spazio pubblico, la riconfigurazione del sistema delle pendenze della piazza per il corretto smaltimento delle acque meteoriche al fine di non danneggiare gli edifici adiacenti.





AREE D'ACCESSO AL CENTRO STORICO: PIAZZA DON BOSCO



**Riqualificazione delle principali aree d'accesso al centro storico al fine di garantire la continuità tra centro storico e sistemi paesaggistici di margine
oggetto di specifica trattazione nel progetto dei Boulevard dei Paesaggi di Assemini in corso di redazione.**

L'intervento dovrà prevedere la riqualificazione della pavimentazione stradale con sostituzione dei ciottoli e delle mattonelle di laterizio, ormai obsolete e degradate e l'inserimento di elementi di arredo urbano che riqualifichino sensibilmente gli slarghi presenti.

**AREE D'ACCESSO AL CENTRO STORICO:
VIA ROMA - VIA SAN GIOVANNI - VIA TEVERE**



**Riqualificazione delle principali aree d'accesso al centro storico al fine di garantire la continuità tra centro storico e sistemi paesaggistici di margine
oggetto di specifica trattazione nel progetto dei Boulevard dei Paesaggi di Assemini in corso di redazione.**

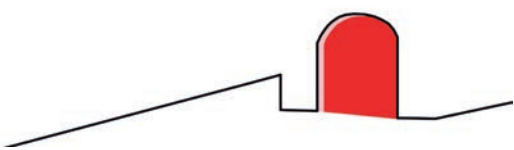
L'intervento dovrà prevedere la riqualificazione della pavimentazione stradale con sostituzione dei ciottoli e delle mattonelle di laterizio, ormai obsolete e degradate e l'inserimento di elementi di arredo urbano che riqualifichino sensibilmente gli slarghi presenti.



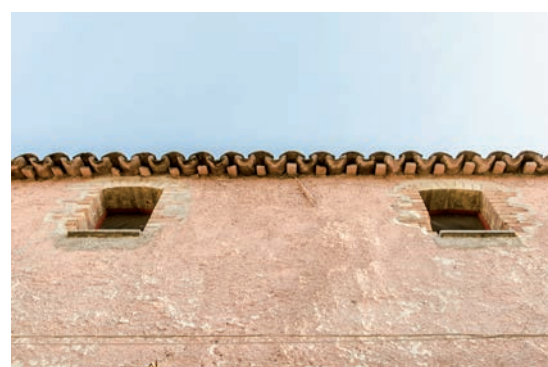
EX PROPRIETÀ CECONI



Veduta dal campanile con l'ampio stallaggio del Conte Cecconi e le aie



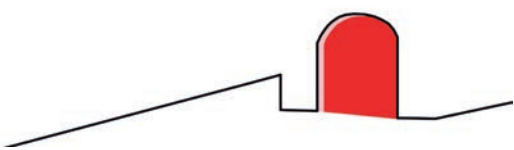
EX PROPRIETÀ CECONI



L'exresidenza dei conti Orrù, divenuta nel 1902 casa padronale del conte Ceconi, può essere classificato come un buon esempio di "Settecento piemontese". I fabbricati si distinguono per caratteri costruttivi dai manufatti storici caratteristici dell'abitato di Assemini. Le murature sono in parte in pietrame e in parte in mattoni in terra cruda, le coperture in coppi su travi lignei. Sulla fronte prospiciente la corte retrostante si sviluppava un ampio e lungo porticato con pilastri in mattoni cotti e copertura in

legname con manto in coppi. Oggi tali porticati sono in parte chiusi con tamponature in muratura o con infissi di vario materiale. Gli interventi di riqualificazione dell'intera ex proprietà Ceconi, oggi suddivisa in più unità edilizie di diversa proprietà, mira al recupero degli elementi architettonici originari (particolari costruttivi come le soluzioni di gronda, infissi, tettoie dei locali ex stalle) e al riconoscimento degli elementi comuni come la corte e come le murature di recinzione.





EX PROPRIETÀ CECONI

Nell'isolato accanto a quello ove è ubicata l'ex residenza del conte Ceconi, vi è un complesso di fabbricati sorti con diverse funzioni e gravitanti attorno alla casa del fattore. La casa del fattore era realizzata in pietrame mentre le murature di recinzione e i rustici.

I fabbricati esistenti si trovano in condizioni di fatiscenza, i più privi di coperture. Attualmente vengono utilizzati

occasionalmente i fabbricati che erano prima adibiti a stalle e fienili.

Il complesso venne nel tempo lottizzato e diviso fra più eredi e poi venduto, per cui l'area risulta oggi ripartita fra sei/sette titolari. L'intervento di riqualificazione richiede che venga effettuato il recupero dei fabbricati fatiscenti, la ricostruzione dei volumi crollati e il ripristino dell'unitarietà della corte, elemento organizzatore dello spazio e distributore ai vari fabbricati.





GRANDE VUOTO PRIVATO: IS 14 UE 10, 16 E 51



Per le UE 51, 16 e 10 è richiesto uno studio di comparto.
Eventuali nuove volumetrie dovranno essere realizzate su filo strada, in adiacenza alla UE 52 e distaccate dal confine sul vicolo laterale di 3,00m.
La profondità massima dei nuovi corpi di fabbrica dovrà essere pari a 9,00m e l'altezza alla gronda massima pari a 6,50m.



LEGENDA



Piazze, aree verdi, parchi, ove installare il **modello 2** di illuminazione a lampione dal disegno lineare

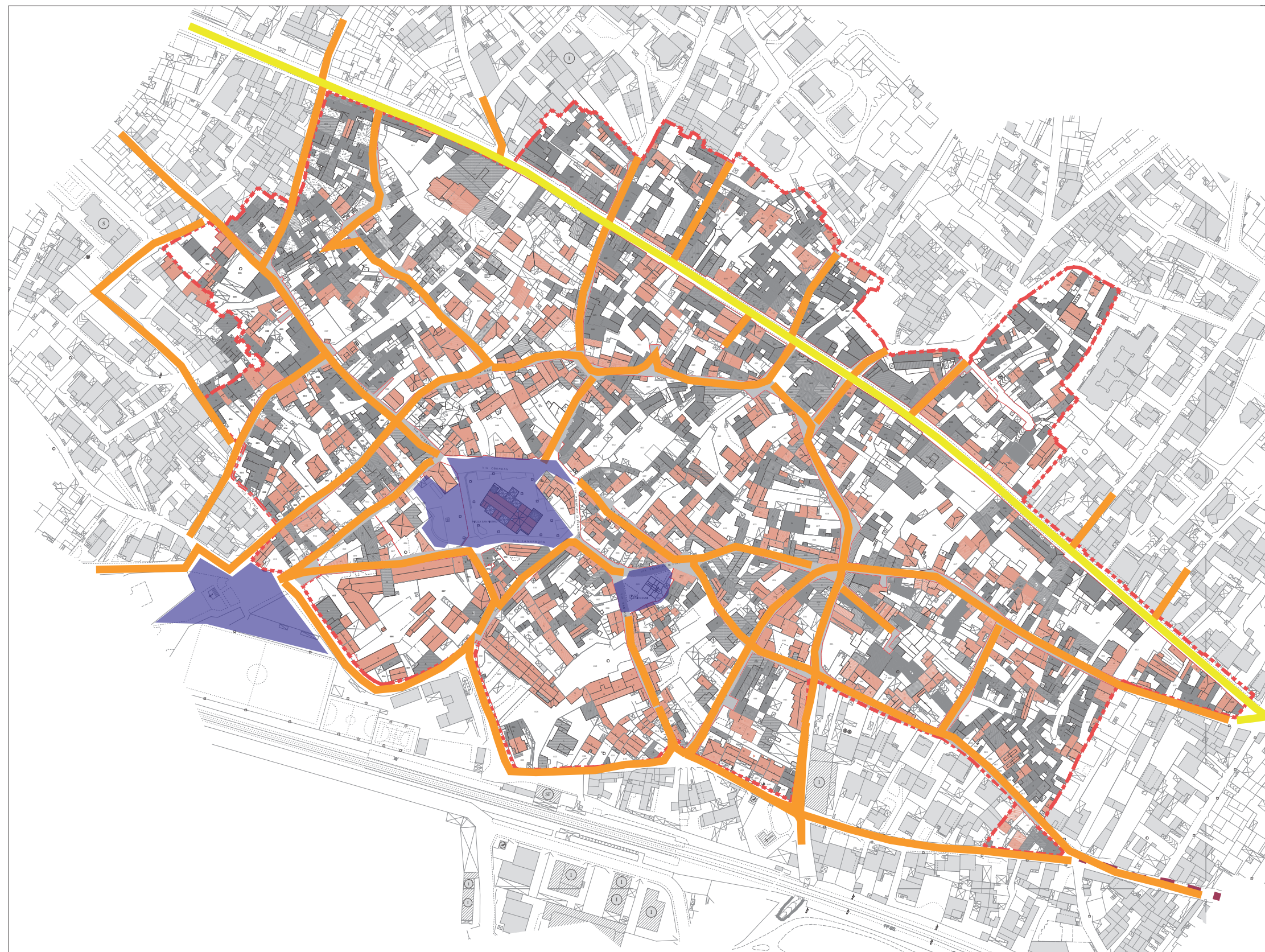


Via Cagliari : installazione di corpi illuminanti tipo **modello 3**, a palo, e in modo tale da non intralciare la fruibilità di marciapiedi, aree pedonali o piste ciclabili, anche da parte di carrozzine e passeggini.

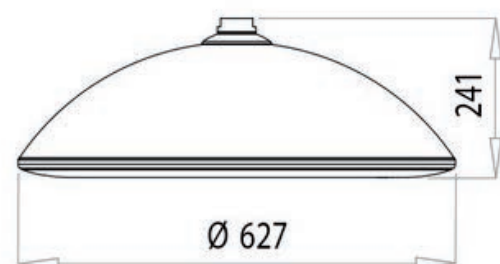
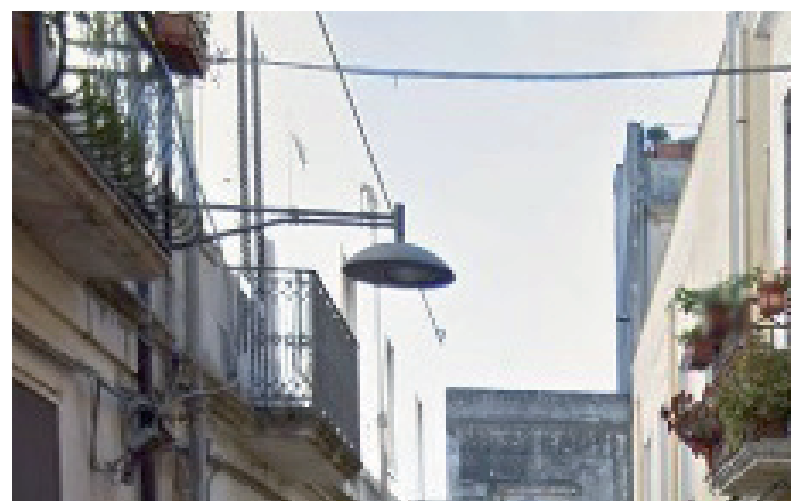


Viabilità interna al centro matrice, ove è consentita l'installazione di corpi illuminanti a palo o a mensola, secondo il **modello 1**, a seconda della fruibilità dell'area stradale/pedonale e dell'altezza degli edifici che vi si affacciano.

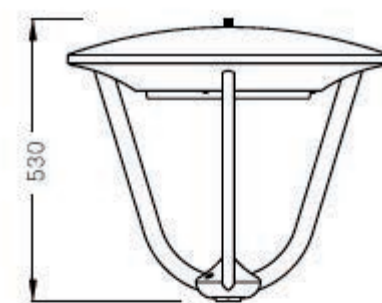
ILLUMINAZIONE PUBBLICA: TIPOLOGIE DEI CORPI ILLUMINANTI IN RELAZIONE AI PERCORSI DI RIFERIMENTO



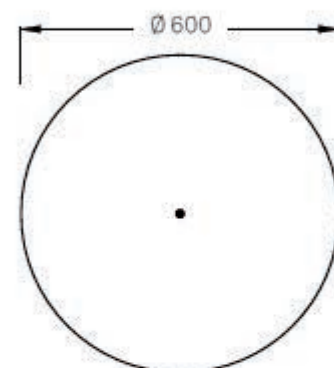
ILLUMINAZIONE PUBBLICA: SISTEMI DI ILLUMINAZIONE TIPO



MODELLO 1: modello-tipo a mensola o montato su palo (con o senza braccio), di riferimento per le vie del centro matrice.



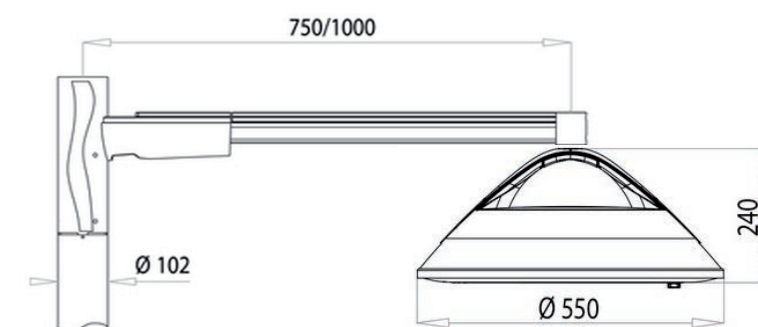
Fronte-Fianco



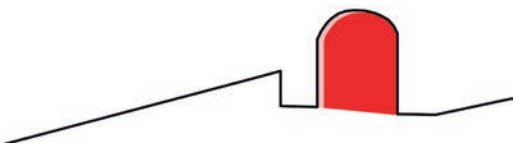
Pianta



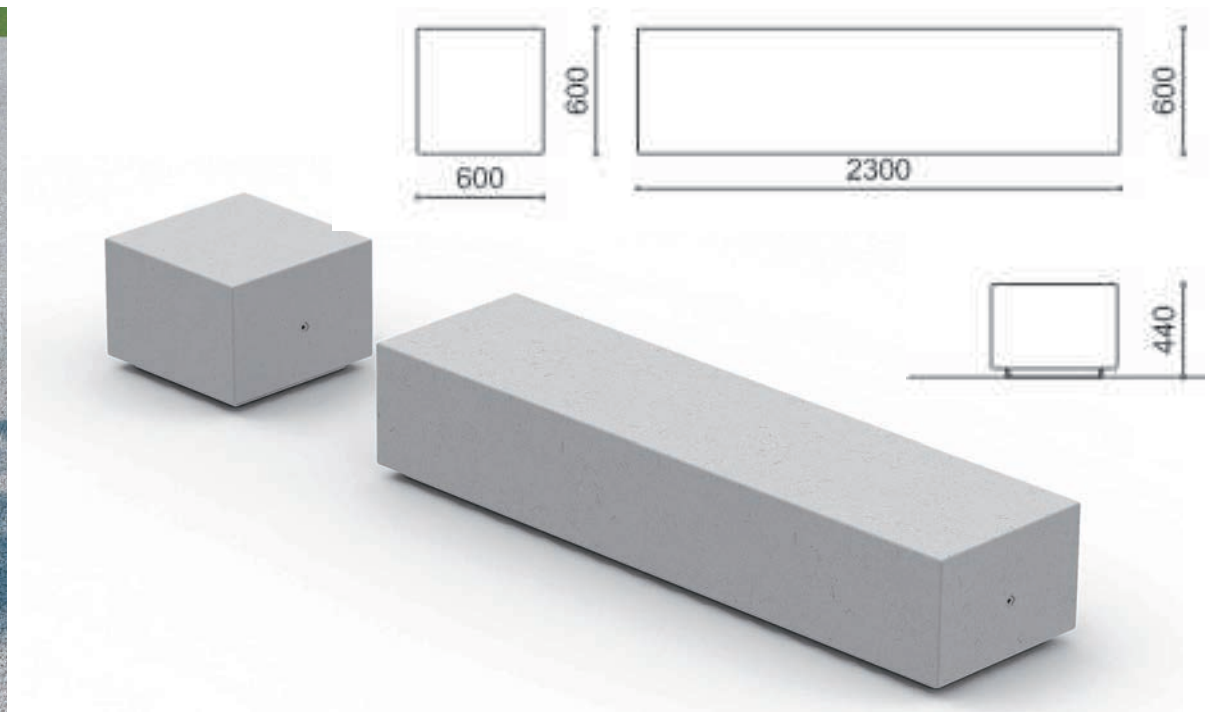
MODELLO 2: modello-tipo a lampione per piazze e aree verdi.



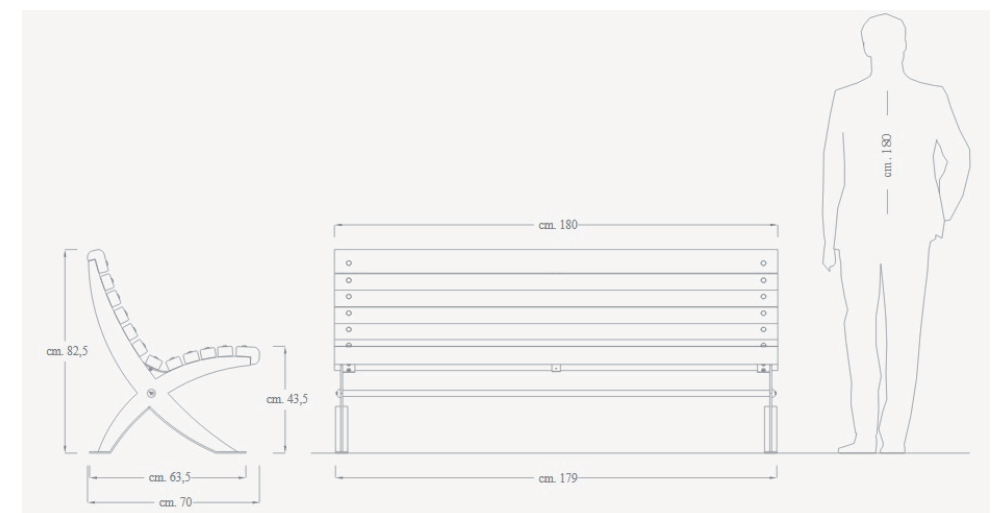
MODELLO 3: modello-tipo a palo di riferimento per via Cagliari



ABACO PER L'ARREDO URBANO: SEDUTE

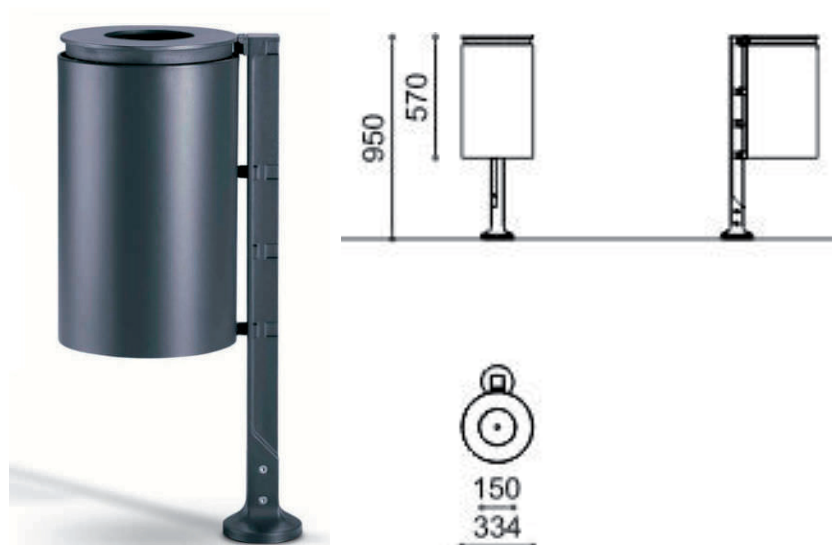


ESEMPIO 1: sedute per aree verdi, parchi e piazze

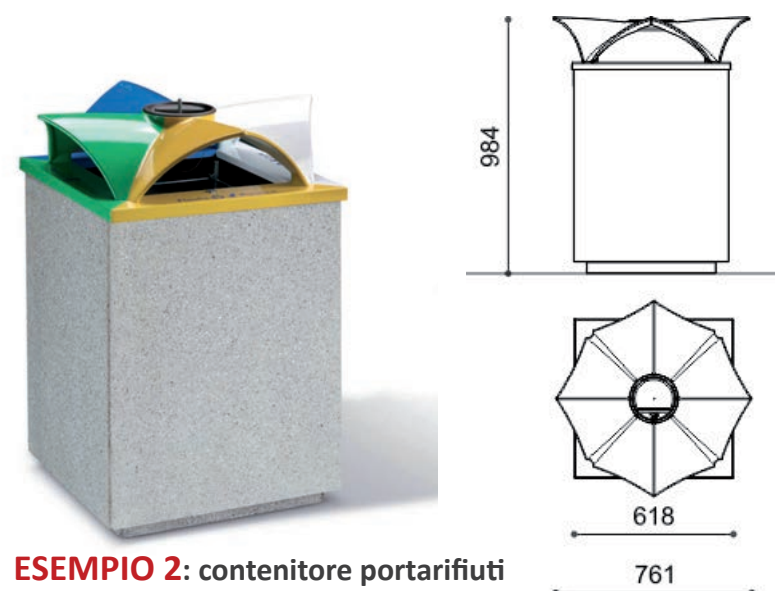


ESEMPIO 2: sedute per aree verdi, parchi, piazze e slarghi

ABACO PER L'ARREDO URBANO: CESTINI E CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



ESEMPIO 1: cestino tipo in acciaio corten da posizionare lungo le vie del centro matrice



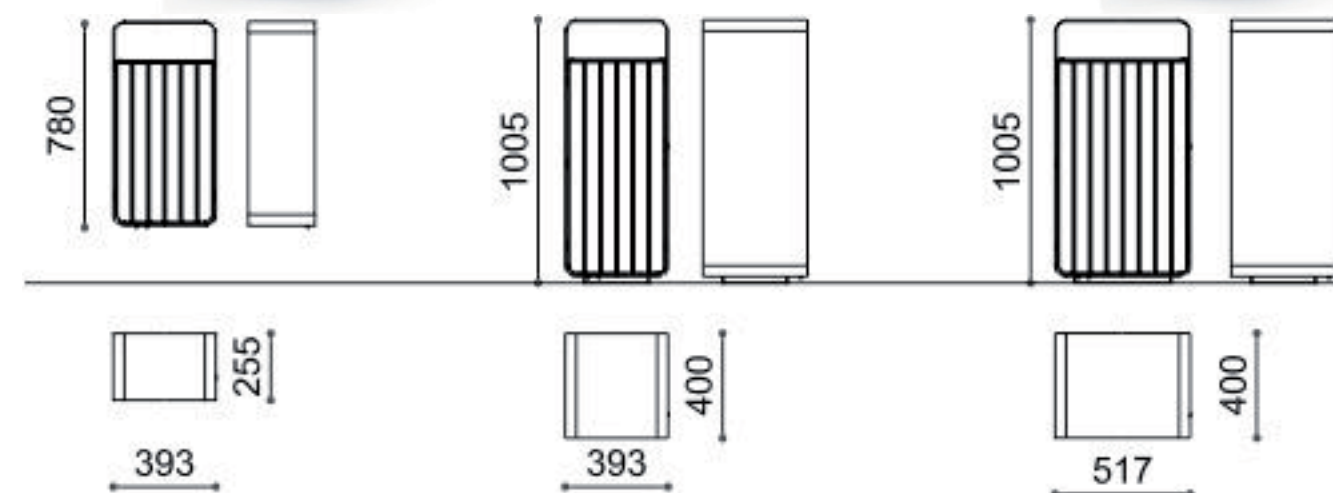
ESEMPIO 2: contenitore portarifiuti per piazze, parchi e aree verdi



ESEMPIO 3: cestino per piazze, aree verdi e parchi

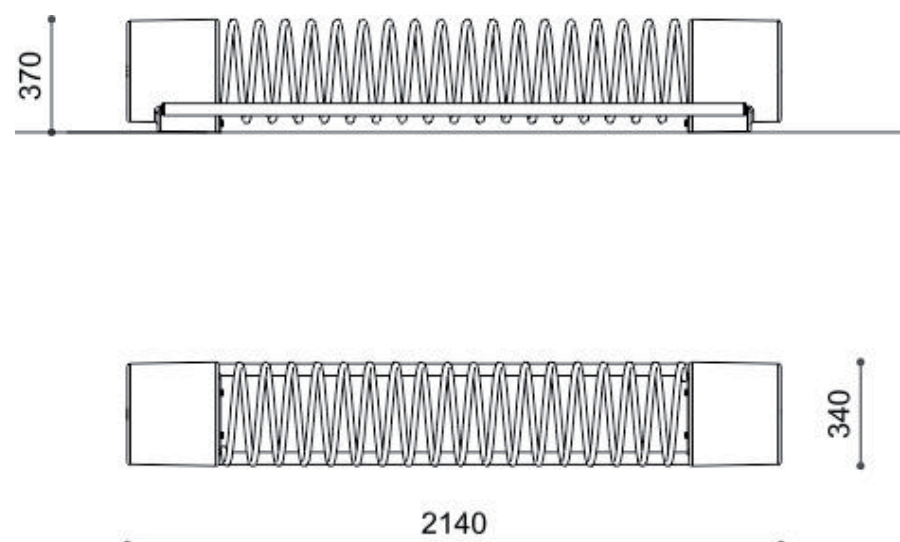


ESEMPIO 4: cestini tipo da posizionare nella via Cagliari in prossimità delle attività commerciali e nei portici. Tre tipologie in tre varianti: stretta, larga e pensile.

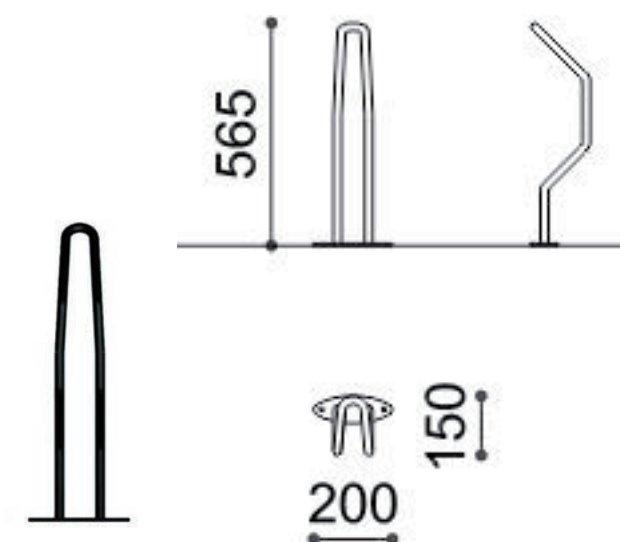




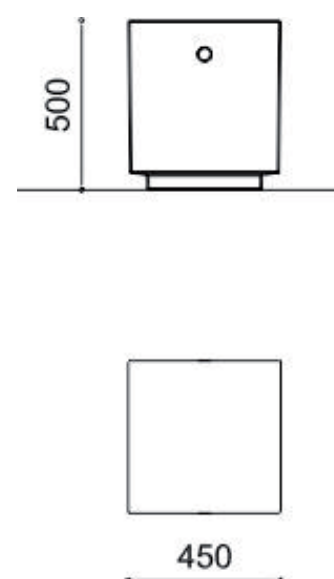
ABACO PER L'ARREDO URBANO: RASTRELLIERE E DISSUASORI



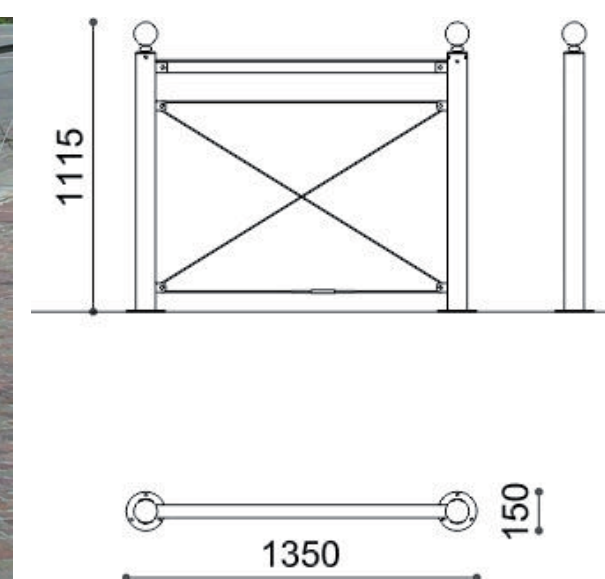
ESEMPIO 1: rastrelliera per bicicletta da posizionare nelle piazze e aree verdi



ESEMPIO 2: rastrelliera per bicicletta da posizionare in prossimità di edifici e slarghi



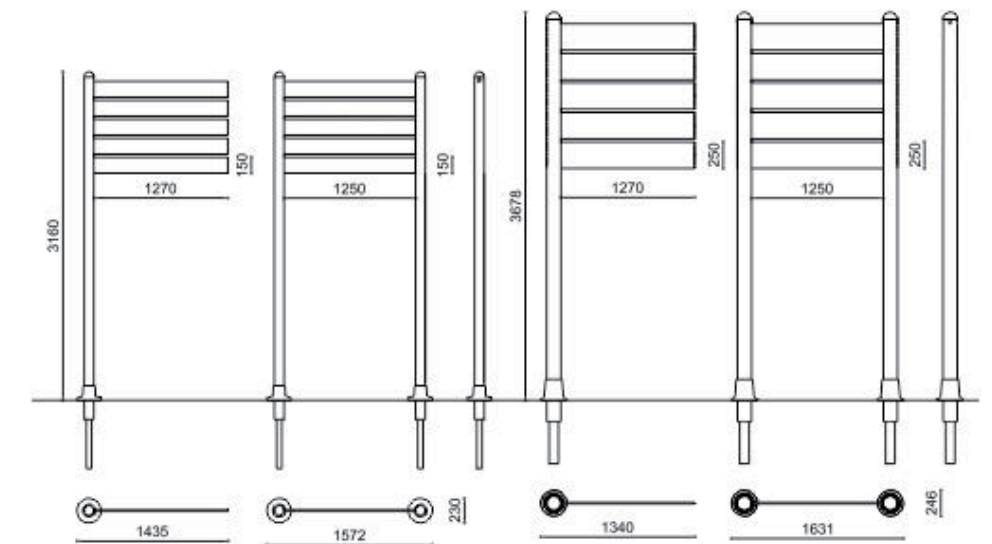
ESEMPIO 1: dissuasore da posizionare nelle piazze e aree verdi



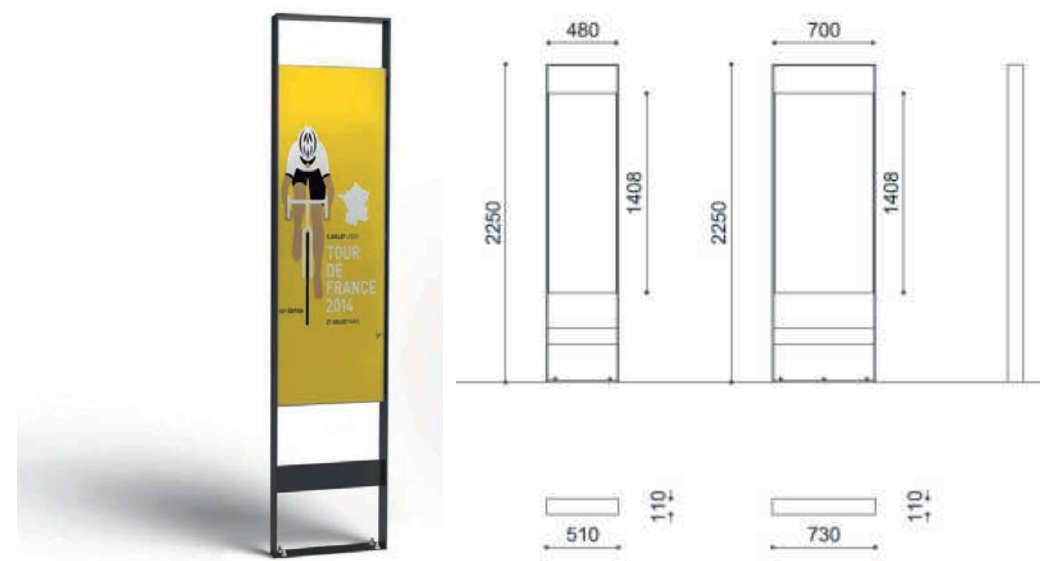
ESEMPIO 2: dissuasore per delimitare l'area pedonale o ciclabile lungo le strade urbane



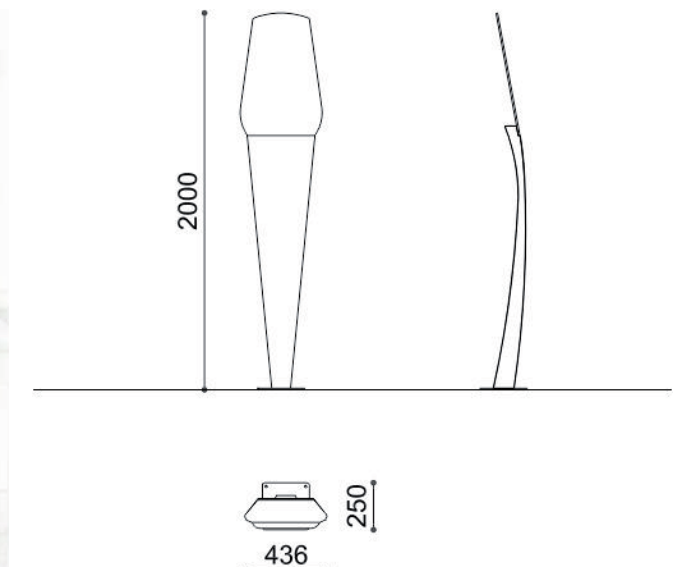
ABACO PER L'ARREDO URBANO: PALINE INFORMATIVE ED ESPOSITORI



ESEMPIO 1: palina informativa per indicazioni stradali e di carattere municipale da posizionare in modo tale da non ostruire la fruibilità dell'area pedonale/ciclabile/stradale e da rispettare il carattere paesaggistico del contesto architettonico e urbano



ESEMPIO 2: espositore di varia larghezza da posizionare in modo tale da rispettare il carattere paesaggistico del contesto architettonico e urbano e da non impedire la visibilità stradale



ESEMPIO 3: pannello informativo da posizionare in prossimità degli edifici di carattere monumentale in modo tale da rispettarne il carattere architettonico